

Sicurezza stradale sicurezza sociale e buone pratiche Dalle strade alla vita Dalla buona vita alle buone strade



di Massimo Santucci*

L'incidente di Casal Palocco in cui ha perso la vita un bimbo di 5 anni

S

iamo di fronte a problemi complessi che richiedono soluzioni ragionate, professionali e condivise.

Soprattutto definitive perché la gente, tutti noi, siamo stanchi di vedere trascinare le solite problematiche senza alcuna fine.

La strada, la sicurezza stradale, la gestione della viabilità e il raggiungimento dell'auspicato obiettivo di meno costi sociali sulle arterie stradali della Nazione, meno morti e meno feriti, rientrano in pieno in questo auspicio che, purtroppo, ancora, è un mero desiderio!

La tragedia dei bimbi vittime di incidenti stradali è forse la cosa che più indigna e lacera nel profondo i nostri sentimenti, la nostra coscienza.

Spesso, dopo il primo dolore e la consapevolezza della tragedia, cala un triste sipario, squarciato certo dalla meritoria attività di Associazioni come Asaps e come quelle che radunano le Famiglie delle Vittime, ma la rimozione e l'indifferenza tendono a riprendere la ribalta seguendo un inesorabile, triste, ineluttabile copione.

Eppure il costo umano è altissimo.

Il dolore per le Vittime e la tragedia di tanti affetti persi è immane.

Occorre veramente un sussulto, riprendere ovunque attenzione e impegno per livelli di sicurezza adeguati, misure e norme severe, lavori pubblici e strutture viarie efficienti, opere che siano volani di certezze e sicurezze: serve una mobilitazione totale e permanente.

In ogni settore!

Penso a una diffusa e capillare educazione stradale nelle scuole che deve trasformarsi in educazione permanente, in continua campagna per la sicurezza stradale in ogni luogo, dai luoghi di cultura alle università, dai mass media alla società, ovunque vi

siano occasioni di incontro, sempre!

Quasi un "mantra" ossessivo e continuo, voci e proclami che colmino fino a saturarli, beneficamente, i nostri spazi qualunque essi siano: non correre, guida rispettando i limiti, non usare cellulari e non fare riprese per social massificanti, non guidare in stato di ebbrezza, rispetta segnali e divieti, se sbagli paghi, se sbagli ancora non guidi più, se hai la patente da poco o da tanto devi avere limitazioni e verifiche continue, conosci te stesso e i tuoi limiti, conosci la tua auto, pensa, vai piano, fermati se condizioni personali o ambientali sconsigliano il viaggio... E tanto altro..

Ma sicurezza stradale vuol dire un complesso di valori e di comportamenti che inizia a monte, nella vita quotidiana, nella corretta esistenza di giovani, adolescenti, ragazzi, orientati a una vita sana e adeguata alle loro reali esigenze. Vuol dire un equilibrio psicologico e una salute mentale, una pedagogia positiva capace di offrire modelli positivi finalizzati al recupero di convivenze serene, rapporti cordiali, sinergie e relazioni affettive forti, impegni e occupazioni positive.

Quante volte abbiamo visto i nostri figli o nipoti mobilitarsi con tutto il loro entusiasmo: volontariato, studio, sport, cultura, socialità, fede, religione.. Perfino concerti di sano ascolto musicale e non occasioni per "sballo" o devianze!

Una sicurezza che inizia molto prima di aprire la portiera e sedersi per afferrare il volante.

Nelle buone pratiche e nei Valori di una sana convivenza.

Un modello per i sogni? Una riflessione astratta? Un desiderio irraggiungibile? Una semplice utopia per poveri illusi e sognatori? Per un illuso come me?

Anche per questo occorre severità e certezza del diritto, capacità forte di intervenire quando qualcosa si guasta, quando subentrano criticità, omissioni, errori.

Occorrono percorsi costanti di verifica e sostegno, ovunque!!

Penso a Centri e Comunità di assistenza ai giovani, alle famiglie, agli stessi educatori:

sempre e ovunque, moltiplicando, come dicevo, iniziative e confronti, pratiche virtuose, modelli positivi.

Coinvolgendo su questo ogni Istituzione centrale e locale, ma anche Imprese private, società e imprenditori, associazioni di categoria e sindacati.

Mai fermi, mai sconfitti o sopraffatti dal dolore, dall'indifferenza, dall'apatia, dalle nostre umane incapacità, per fare della sicurezza sulle strade urbane ed extraurbane la priorità delle priorità, lottare e impegnarsi sempre per questo insieme ad Asaps che lo fa da sempre!

*** Giornalista pubblicista
già direttore di Polizia Moderna**